

Alleanza tra le Regioni del Centro Italia per attuare l'Agenda digitale di Roberta Giuliani

Scuola24ore – 25 marzo 20156

Semaforo verde per la rete di connessione del Centro Italia: Umbria, Emilia Romagna, Marche, Toscana e Lazio hanno stretto un accordo insieme all'AgID per l'attuazione comune dell'Agenda digitale. Nell'ambito di «#AdUmbria2015», organizzato dalla Regione e dalla Scuola umbra di amministrazione pubblica è stato sottoscritto un protocollo d'intesa per il raggiungimento di obiettivi comuni nel piano di Crescita digitale, la strategia del Governo per la diffusione e lo sviluppo delle conoscenze informatiche nel Paese. Una strategia che proprio in questi giorni si è rafforzata con l'avvio del "Piano di azione della Coalizione nazionale per le competenze digitali" finalizzato ad aumentare la capacità digitale di cittadini e lavoratori, accrescere le esperienze delle imprese nel settore delle Ict, offrire servizi sempre più avanzati da parte delle pubbliche amministrazioni.

Tempi e obiettivi dell'intesa

Soluzioni e prassi comuni, promozioni delle competenze, sviluppo del cloud-computing, valorizzazione del patrimonio informativo pubblico, diffusione dei dati aperti e creazione di servizi pubblici digitali dedicati ai cittadini: questi gli obiettivi dei prossimi tre anni dell'alleanza del Centro Italia che impegna le Regioni a individuare subito una "task force" che funga da cabina di regia per le iniziative di collaborazione.

L'intesa tra le Regioni e l'AgID punta ad attuare azioni interregionali di sistema, a individuare e sviluppare soluzioni e prassi comuni, a monitorare i risultati ottenuti per la crescita digitale. Non solo. L'accordo intende promuovere la diffusione della cultura digitale nei territori in un quadro che permetta di creare delle comunità di pratica sostenibili a livello interregionale, con particolare attenzione al tema delle competenze manageriali legate al digitale, sia in ambito privato che pubblico.

La modernizzazione della Pa passa infatti anche lungo la dorsale del digitale: open data, open source, open accessed, open gov, sono gli strumenti di una amministrazione aperta per realizzare in tempi rapidi e con procedure snelle semplificazione e trasparenza, partecipazione e collaborazione civica. E come ha sottolineato il sottosegretario di Stato per la Semplificazione e la Pa, Angelo Rughetti, presente all'iniziativa, l'innovazione tecnologica rappresenta uno dei perni intorno ai quali ruota il cambiamento che, prima di tutto, deve essere culturale. L'intesa dunque per divenire subito operativa ha definito una tabella di marcia: entro giugno sarà costituito il tavolo di coordinamento e a settembre dovrà essere completata la fase iniziale del protocollo che comprende la pianificazione di prodotti e l'erogazione dei primi servizi.

I partner dell'alleanza

«E' un accordo importante per il futuro digitale delle Regioni e del Paese – ha detto l'assessore regionale umbro all'Innovazione e Agenda digitale, Fabio Paparelli - lavoreremo insieme per realizzare una priorità delle nostre amministrazioni e le Regioni diventeranno lo strumento per portare l'innovazione sul territorio avviando un percorso operativo che superi le frammentazioni e che vada a favore dei cittadini, anche attraverso una semplificazione delle procedure amministrative».

L'intesa avvia dunque un percorso per attuare azioni interregionali di sistema perché come ha sottolineato la presidente della Regione Umbria, Catuscia Marini, aprendo i lavori del convegno: «Nel quadro indicato dall'Unione europea, dalla programmazione nazionale e dalle elaborazioni dell'Agenzia per l'Italia digitale, sono infatti soprattutto le Regioni e la rete territoriale delle istituzioni che hanno un ruolo strategico nella spinta al cambiamento verso una piena e migliore digitalizzazione, così da rispondere in modo efficace alle richieste di cittadini e imprese. Siamo in fase di accelerazione e dobbiamo avere la capacità di mettere a frutto esperienze competenze e risorse che derivano sia dai nostri bilanci, che dalla stagione di programmazione europea appena avviata. L'Agenda digitale dell'Umbria si articola in obiettivi strategici relativi alla capacità di assicurare infrastrutture digitali per il sistema pubblico e privato regionale, cittadinanza e diritti esigibili, sviluppo di competenze digitali e inclusione sociale per combattere le marginalità, maggiore competitività dei territori, da un punto di vista culturale, produttivo ed occupazionale, e migliore qualità della vita e della salute dei cittadini».

Anche per Gian Paolo Manzella, vice presidente della commissione affari comunitari e internazionali al consiglio regionale del Lazio, l'accordo taglierà i tempi di adozione delle tecnologie «per un'amministrazione più semplice, una sanità, una scuola, una giustizia più efficienti – perché è questa spiega Manzella - la partita del futuro per i nostri territori». E il Lazio, in linea con le indicazioni europee e nazionali, – sostiene il vicepresidente - punta verso questa direzione. «Il piano di investimenti per 186 milioni di euro per portare la banda ultra larga in tutti i comuni - una scelta all'avanguardia nel panorama nazionale - aprirà una nuova fase per la competitività e la coesione regionale. E la collaborazione con le altre regioni è un altro tassello di questa strategia finanziata grazie all'Europa. Risorse europee per diventare una regione più europea, quindi. Come deve essere».

L'approvazione della legge sulla trasparenza, accesso generalizzato e agenda digitale è tra le priorità della Regione Lazio e come spiega Teresa Petrangolini, consigliere regionale: «Il digitale è uno strumento che favorisce l'apertura delle pubbliche amministrazioni. Inoltre, contribuisce al miglioramento della qualità dei servizi - anche in ambito sanitario che è lo specifico dell'azione delle Regioni - attraverso lo sviluppo di open data. Se vogliamo davvero una amministrazione aperta fondata sui principi di semplificazione e trasparenza, partecipazione e collaborazione - conclude - dobbiamo cominciare da qui».

Per l'assessore alle Reti ICT e progetto Cloud della Regione Marche, Paola Giorgi, la "nuvola informatica" è un prezioso strumento per realizzare il sistema della Macroregione Adriatico Ionica. «L'approccio innovativo che ha contraddistinto l'azione della Regione Marche in ambito digitale, ha reso emergente il tema del Cloud. Con la stipula di questo accordo interregionale, ma con lo sguardo volto a una visione legata alla Strategia della Macroregione Adriatico Ionica, si può parlare di Cloud Adriatico Ionico».